

greca *Arvanitis* sembra sia derivata quella turca di *Arnauti*; ed è notevole il fatto che la denominazione *Arben* o *Arbes* sopravvive tuttora fra le popolazioni settentrionali.

Gli Albanesi in genere chiamano però nella loro lingua *Shqipëria* il paese, e *Shqipëtere* gli abitanti (ossia « le aquile », ovvero « i figli delle rocce », o secondo altri « coloro che comprendono »). Qualunque sia l'origine di tali denominazioni antiche e moderne, si tratta in realtà di un'espressione puramente etnografica, perché i confini del territorio variarono assai col tempo; infatti gli Albanesi nei duri tempi di oppressione e di lotte politico-religiose si rifugiarono sempre nelle impervie regioni montuose, mentre al cessare delle persecuzioni tendevano di preferenza a traboccare verso le conche e le fertili pianure della regione orientale.



Gli Albanesi sarebbero insomma, secondo gli studi recenti e la prevalente opinione dei dotti, i discendenti degli antichi *Illirici*; cioè dei neo-Illirici ripetenti la loro antichissima origine dalla *famiglia traco-illirica*, la quale rappresenta a sua volta uno dei gruppi nei quali si divide in epoche assai remote il ceppo *ariano* o *indo-europeo*, da cui discendono quasi tutti i popoli che oggi abitano l'Europa.¹ Tale purezza di linguaggio si riscontra oggi nell'Europa occidentale solo tra i Baschi, i Gallesi e i Gaelici.

Sarebbe errato il credere (per quanto alcuni Autori affermino il contrario), che l'origine degli Illirici si debba riallacciare a quella degli Slavi; poiché questi apparvero nella penisola balcanica solo nel V secolo d. C., e assorbirono gradatamente le popolazioni indigene, eccetto che nella zona della media Albania, dove gli Illiri rimasero difesi dalle particolari condizioni fisiche del territorio a cui si è accennato a suo luogo. Gli Albanesi così sopravvissero, quale *nucleo razziale* perfettamente distinto, anche all'invasione

1. Cfr. *L'Albania economica* (in O. ANTONIAZZI, *Op. cit.*).